

dal romanzo di **Andrej Longo**

# dieci

con **Elena Dragonetti** *Come dieci comandamenti.*

regia **Elena Dragonetti**  
**Raffaella Tagliabue** *Come dieci storie diverse.*

produzione **Narramondo & Teatro Altrove** *Come dieci personaggi che si raccontano.*



**ALTROVE**  
TEATRO DELLA MADDALENA

scene

**Lorenza Gioberti**

costumi

**Francesca Marsella**

luci

**Danilo Raja**

movimenti di scena

**Valeria Chiara Puppo**

video

**Lab. Probabile Bellamy**

progetto crowdfunding

**Gabriella Barresi**

# dieci

*Come dieci comandamenti.  
Come dieci storie diverse.  
Come dieci personaggi che si raccontano.*

dal romanzo di **Andrej Longo**

con **Elena Dragonetti**

regia **Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue**

produzione **Narramondo & Teatro Altrove**

scene **Lorenza Gioberti** / costumi **Francesca Marsella** / luci **Danilo Raja** / movimenti e foto di scena

**Valeria Chiara Puppo** / progetto crowdfunding **Gabriella Barresi** / grafica **Gaea Riondino**

*Lo spettacolo ha debuttato in Anteprima nazionale nella Stagione 13.14 del Teatro Altrove*

***PREMIO CALANDRA 2014 (miglior spettacolo, migliore regia, migliore attrice Elena Dragonetti)***



Dieci è uno spettacolo teatrale in cui dieci personaggi attraverso dieci monologhi si raccontano. In cui dieci vite narrate da dieci voci diverse disegnano quell'universo denso e variegato che è Napoli. Non in quanto area geografica circoscritta ma in quanto realtà universale che racchiude in sé pieghe nascoste dell'animo umano. Dieci come i dieci comandamenti. A cui ogni monologo è intitolato. E a cui ogni personaggio è legato. Dieci non è solo Napoli. E' quella speciale capacità umana che permette di sopravvivere alle condizioni più estreme, di accettare e normalizzare anche l'intollerabile. E' uno spettacolo dentro al quale poter ritrovare una parte della propria fatica di vivere e forse, tra le righe, una possibile via di scampo. E nonostante tutto quello che viene fuori dai racconti è anche una dolcezza, una tenerezza e una poesia che sembra non possano far parte di uomini, donne e bambini così arrabbiati con la vita. In scena una sola attrice a portare il suono di quelle voci che arrivano da strade dentro vicoli scuri, i canti, i rumori, i silenzi.

## ***Menzione speciale BANDO STORIE DI LAVORO 2015***

*"La giuria ha deciso di dare una menzione speciale allo spettacolo DIECI di NARRAMONDO per la notevole forza interpretativa di Elena Dragonetti alle prese con la riduzione del libro di Andrej Longo. Lo spettacolo, partendo dai dieci comandamenti, ci racconta dieci microstorie, dieci personaggi di una Napoli metafora dell'Italia contemporanea, capace di utilizzare e superare il cliché attraverso una disarmante capacità interpretativa, una scrittura semplice e profonda ed un solido impianto scenico."*

**LINK VIDEO** Registrato al Teatro Altrove, Genova 11 Aprile 2014

- **TRAILER:** <https://www.youtube.com/watch?v=3wUp50SSNn0>

- **VIDEO INTEGRALE:** <https://vimeo.com/95176854>

## **IL PROGETTO CROWDFUNDING**

[http://www.produzionidalbasso.com/pdb\\_3453.html](http://www.produzionidalbasso.com/pdb_3453.html)

## **Info & Contatti**

**ELENA DRAGONETTI 347.3775904** / email: [e.dragonetti@yahoo.it](mailto:e.dragonetti@yahoo.it)

**GAEA RIONDINO: 340.2802463** / email: [info@narramondo.it](mailto:info@narramondo.it) / [www.narramondo.it](http://www.narramondo.it)

# dieci

*Come dieci comandamenti.*

*Come dieci storie diverse.*

*Come dieci personaggi che si raccontano.*

## **ESTRATTI RASSEGNA STAMPA**

*“Le storie si susseguono senza soluzione di continuità con Elena Dragonetti che, camaleontica, indossa un “bomber” e si fa borseggiatore, abbassa i pantaloni e diventa un cantante fallito davanti al lavabo, e poi donna stanca di sacrifici e poi sfrontato capobanda e ragazza violentata dal padre e camorrista e figlio matricida. I personaggi che Longo ha creato e che Elena Dragonetti plasma, sono persone con un quotidiano e una vita vera prima che casi umani estrapolati da un mondo “altro” e esposti alla compassione del pubblico: hanno una personalità definita e pulsano sulla scena, pieni di verità.” Matteo Valentini, Aringa Critica (18/04/2014)*

Su Tipstheater: [http://www.tipstheater.com/scheda\\_spettacolo.php?id\\_spettacolo=464](http://www.tipstheater.com/scheda_spettacolo.php?id_spettacolo=464)

*"Assolutamente 10 e lode, invece, a Dieci della compagnia Narramondo di Genova. Alle volte succede che per descrivere le cose davvero fatte bene ci vogliano poche parole, e questa è una di quelle volte: ottimo testo, regia efficacissima, grandissima interprete. Ma diciamo lo stesso qualcosa di più: dieci sono i Comandamenti, e per ognuno di essi viene raccontata in prima persona una storia 'napoletana' ma in fondo emblematica dell'intera società attuale. E tuttavia questa loro natura 'universale' non rende i personaggi meno vivi e autentici, anzi la loro individualità prende forza proprio da questo.*

*L'attrice Elena Dragonetti, anche regista e adattatrice dei testi, riecheggia in maniera personale e autonoma grandi figure del teatro popolare non solo napoletano, mostrando grandissima inventiva, tecnica e anima. Che dire? Assolutamente da vedere. <http://spettacoliatorino.blogspot.it/>*

*Ottimo riscontro di pubblico per uno spettacolo che ha tenuto gli spettatori con il fiato sospeso in attesa che si dipanassero le dieci storie che ripercorrevano i Dieci Comandamenti. Un'intensità sia fisica che immaginativa, un'immersione piena di tensione fra i vicoli, le strettoie, i quartieri, la stessa anima nera di una Napoli incapace di poter re-incontrare un dio benevolo.*

*<https://teatrogaribaldigallipoli.wordpress.com/2015/02/24/elena-dragonetti-incanta-il-garibaldi/>*

## **Info & Contatti**

**ELENA DRAGONETTI 347.3775904 / email: [e.dragonetti@yahoo.it](mailto:e.dragonetti@yahoo.it)**

**GAEA RIONDINO: 340.2802463 / email: [info@narramondo.it](mailto:info@narramondo.it) / [www.narramondo.it](http://www.narramondo.it)**

## IL PROGETTO

“Dieci” è uno spettacolo teatrale in cui dieci personaggi attraverso dieci monologhi si raccontano.

In cui dieci vite narrate da dieci voci diverse disegnano quell’universo denso e variegato che è Napoli. Non in quanto area geografica circoscritta ma in quanto realtà universale che racchiude in sé pieghe nascoste dell’animo umano.

Dieci come i dieci comandamenti. A cui ogni monologo è intitolato. E a cui ogni personaggio è legato.

“Dieci” non è solo Napoli. E’ quella speciale capacità umana che permette di sopravvivere alle condizioni più estreme, di accettare e normalizzare anche l’intollerabile.

E’ uno spettacolo dentro al quale poter ritrovare una parte della propria fatica di vivere e, tra le righe, una possibile via di scampo.

“Dieci” è anche la prima co-produzione di Narramondo con il Teatro Altrove ([www.teatroaltrove.it](http://www.teatroaltrove.it)). Un teatro che, dal 2013, è stato recuperato e rimesso in attività da una cordata di associazioni. Un teatro che sorge nel cuore del centro storico genovese, in uno dei quartieri più difficili e borderline della città. Al momento il Teatro Altrove vive di una programmazione culturale vasta e variegata, che spazia dal teatro, al cinema, alla musica dal vivo, al cibo. Non attingendo, al momento ad alcun finanziamento pubblico, il teatro ha rivolto all’intera cittadinanza l’invito ad offrire parte del proprio tempo e delle proprie competenze a sostegno dell’attività. Con lo stesso spirito, gli spettatori sono stati invitati a partecipare alla nascita di “Dieci”, diventando co-produttori dello spettacolo attraverso un progetto crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso. Un crowdfunding andato a buon fine, a dimostrazione del desiderio diffuso di riappropriarsi e difendere una cultura non più sostenuta istituzionalmente, e di resistere attraverso forme semplici ma concrete.

<https://www.facebook.com/diecinarramondo?ref=ts> - <http://www.narramondo.it>

# dieci

## DA DOVE NASCE IL PROGETTO

Il testo dello spettacolo è una riduzione di un libro molto bello di Andrej Longo, edito da Adelphi.

Longo disegna i dieci personaggi, le loro paure, i rimorsi, le viltà, la loro grazia con un’esattezza quasi dolorosa.

Usa una lingua affascinante quasi tutta costituita dal parlato e dal dialetto. Una lingua vivacissima, ricca di notevole intensità espressiva. La scrittura è asciutta, i dialoghi rapidissimi, scarni, a volte brutali, le scene veloci, ricche di dettagli, che raccontano fatti a volte atroci come fossero normale amministrazione. Un’ironia tipicamente popolare accompagna tutta la narrazione consentendo al linguaggio di uscire dal dramma o dal melodramma (così caro alla cultura partenopea) e di trasformarsi in tragedia contemporanea. L’autore fa sì che i fatti parlino da soli senza bisogno di commenti e di giudizi. Bastano poche pennellate a disegnare un quadro, uno stato d’animo, le strettoie e le costrizioni, le servitù, il desiderio di cambiamento, che adulti e bambini vivono in una società dove vigono regole spietate, e dove le cosiddette istituzioni non solo contano poco, ma sembra proprio che non esistano. Quello che però viene fuori dai racconti è anche una dolcezza, una tenerezza e una poesia che sembra non possano far parte di uomini, donne e bambini così arrabbiati con la vita.

## NOTE DI REGIA

Concerto per voce sola. In scena una sola attrice, che passa attraverso le dieci storie e i diversi personaggi.

Il desiderio e la necessità di restituire ad ogni racconto l’unicità dell’anima che lo attraversa, ha portato a sperimentare forme di narrazione differenti, creando commistioni tra teatro – danza, teatro di narrazione, linguaggio video.

Lo stesso stile di Longo, e l’alternarsi delle storie permette di passare da un linguaggio scarno e asciutto, seppur denso di vissuti emotivi, alla pura sceneggiata napoletana. Così il comico e il tragico diventano la stessa faccia della medesima medaglia.

Ritrovare il suono di quelle voci che arrivano da strade dentro vicoli scuri, i canti, i rumori, i silenzi. La voglia di affondare i sensi nella variegata densità che è Napoli, non tralasciando odori, colori, sapori.

Il riferimento alla sacralità e ai dieci comandamenti, a cui ogni storia è intrecciata, suggerisce una rilettura delle vicende umane sotto lo sguardo assente di un Dio che era altrove. Nonostante l’invocazione ricorrente e la convivenza quotidiana con il soprannaturale, a Napoli il sentimento del sacro non è disceso dal cielo, ma è scaturito dal sottosuolo, fiutando il gas dei campi flegrei, ascoltando il ringhio della terra scossa, guardando la discesa a fiumi del fuoco viscerale del vulcano. E’ un ancestrale rapporto con l’essenza stessa della vita e della morte. Alcuni semplici elementi, in scena, ricordano la presenza e il costante riferimento al sacro. Un piccolo altare e il sale, parte di un rito di purificazione con cui una ragazzina di 14 anni si libera da un abuso subito; la croce, come destino a cui è impossibile sottrarsi; uno sguardo verso l’“alto” a invocare una presenza che possa assumersi il carico di una scelta radicale, che poi tocca ad un bambino di 13 anni. Si parla della relazione dell’umano con il potere, di violenza e abusi, ma anche della fatica di vivere e di quella speciale spinta alla sopravvivenza che in napoletano si chiama “pazienza”, una parola che mette insieme la voce “patire” con quella del darsi pace. Non è una rassegnazione, ma il più alto stato civile dell’esperienza, una santità di marinai in terra che sanno dormire nelle tempeste.



**narramondo**  
TEATRO CIVILE DI NARRAZIONE

# Dieci

*di Andrej Longo*

*con Elena Dragonetti*

*Regia Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue*

*Movimenti di scena Valeria Chiara Puppo*

*Scene Lorenza Gioberti*

*Costumi Francesca Marsella*

*Video Laboratorio Probabile Bellamy*

*Locandina Gaea Riondino*

*Progetto Crowdfunding Gabriella Barresi*

## SCHEDA TECNICA COMPLETA

### LUCI

- 1 Consolle luci programmabile
- 24 Circuiti dimmer
- 18 Pc da 1 kw completi di telaio portagelatina e bandiere
- 03 Sagomatori da 1 kw
- 06 Par Led
- Cavi necessari alla corretta installazione

### AUDIO

- Impianto di amplificazione completo adeguato alla sala
- 01 Lettore Cd professionale
- 01 Radiomicrofono professionale con archetto dove necessario

### VIDEO

- 1 Videoproiettore (preferibilmente appeso in americana frontale) per proiettare immagini su nostro fondale.
- Trasporto di segnale video VGA da regia fondo sala al palco

# SCHEDA TECNICA RIDOTTA

(a seconda dello spazio)

## LUCI

- 1 Consolle luci programmabile
- 12 Circuiti dimmer
- 11 Pc da 1 kw completi di telaio portagelatina e bandiere
- 01 Sagomatore da 1 Kw
- 4 Par Led
- Cavi necessari alla corretta installazione

## AUDIO

- Impianto di amplificazione completo adeguato alla sala
- 01 Lettore Cd professionale
- 01 Radiomicrofono professionale con archetto dove necessario

## VIDEO

- 1 Videoproiettore (preferibilmente appeso in americana frontale) per proiettare immagini su nostro fondale.
- Trasporto di segnale video VGA da regia fondo sala al palco

## Elena Dragonetti (attrice)

Attrice, autrice e regista. Diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova.

Segue corsi di alta formazione all'Accademia Teatrale di Varsavia, e con attori della compagnia di Peter Brook.

Convive e collabora con il Living Theatre, diretto da Judith Malina e H. Reznikov. Lavora con diversi teatri e compagnie, tra gli altri: Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Stabile di Firenze, Teatro Cargo, Torino Spettacoli, Spazio Compost, Compagnia Elena Vanni.

Collabora con diversi registi, tra gli altri: Valerio Binasco, Cristina Pezzoli, Judith Malina, Laura Sicignano, Ninni Bruschetta, Eugenio Allegri, Isabelle Magnin, Adriana Innocenti, Carlo Orlando.

Nel 1999 e nel 2006 è a Parigi e a Tolone con gli spettacoli di Teatro-Danza "Guilty" e "A is gone" prodotti dalla Compagnia francese Grand Bal di Parigi.

Dal 2000 inoltre collabora con la compagnia del Teatro dell'Archivolto di Genova in spettacoli con la regia di G. Gallione e G. Scaramuzzino.

Nel 2002 entra a far parte dell'associazione "Narramondo – Teatro civile di narrazione", della quale, per qualche anno, è co-direttrice artistica.

Interpreta il ruolo di Antigone nell'"Antigone" di Sofocle, prodotto da Narramondo Teatro, con prima nazionale al Teatro Stabile di Genova.

E' regista degli spettacoli "Appesa a un filo. Vita e morte di Ulrike Meinhof", "Por la Vida" (dedicato alle Madri di Plaza de Mayo) dei quali cura anche la drammaturgia. "Solo tu" il musical con le canzoni dei Mtia Bazar scritto e prodotto da Carlo Marrale e Marco Marini.

Tra gli altri spettacoli di cui cura la regia anche "A.V. Storia di una Brava Ragazza" vincitore del primo premio Dante Cappelletti.

Dal 2008 collabora con il Teatro Cargo nello spettacolo "Donne in guerra" e "Tra i vivi non posso più stare", con la regia di Laura Sicignano.

Conduce inoltre numerosi stage di Creazione Artistica.

## Narramondo Teatro

Narramondo nasce a Genova, durante il G8, nel luglio del 2001. E' cresciuta mettendo insieme attrici ed attori che avevano in comune un forte impegno politico e un grande desiderio di portare in teatro la tragedia del mondo contemporaneo, *le ferite del tempo presente*. Le tematiche maggiormente studiate, sviscerate ed amate sono state la Palestina, gli Anni di Piombo, l'Argentina dei desaparecidos e delle Madres; ma siamo passati anche da Chernobyl, dalla Valle Bormida, dalle Torri Gemelle, dalla Resistenza al nazifascismo italiana ed europea e siamo approdati una volta nella tragedia di Antigone e altre volte nelle storie fuori margine della drammaturgia contemporanea. La ricerca di testi, lo studio degli argomenti, la militanza sono andati di pari passo con una ricerca formale, con l'allenamento attoriale, con l'invenzione di un teatro scarno, mai povero, essenziale e al contempo poetico, tragico a volte, ironico o aspro, 'senza perdere la tenerezza'. Tutti gli attori si sono formati al Teatro Stabile di Genova.

Narramondo ha vinto il Premio Dante Cappelletti 2004 con "A.V. Storia di una brava ragazza". L'anno seguente con "Cry Baby" ha ricevuto una menzione speciale al Premio Dante Cappelletti 2005. Nel 2014 con "DIECI" vince il Premio Calandra per il Miglior Spettacolo, Miglior Regia e Miglior Attrice.

Da Novembre 2013 Narramondo ha la direzione artistica e cura la stagione di un piccolo e bellissimo teatro che nasce in una zona difficile del centro storico genovese, l'"*Altrove Teatro della Maddalena*", che si propone come un presidio di legalità e bellezza in un quartiere tanto centrale quanto marginalizzato nella vita cittadina. L'Altrove è ora un centro multidisciplinare, in cui alla stagione teatrale si affianca una ricca programmazione musicale, cinematografica, radiofonica, nonché un luogo di sperimentazione e contaminazione artistica. Propone attività formative (corsi, incontri e workshop con registi, attori, autori), è sede di una web radio, e di un bistrot che prosegue attraverso il cibo le scelte politiche ed etiche dell'intera gestione. Particolare attenzione è posta alla fruibilità delle iniziative e al rispetto del quartiere, con tariffe accessibili al pubblico, nel rispetto del diritto all'arte e alla cultura.

**Aringa Critica**

**l'osservatorio critico ligustico**

## **Le dieci facce di Elena Dragonetti**

*Di aringacritica / 18 aprile 2014 / di Matteo Valentini*

L'inedita coproduzione di Narramondo, associazione di attori e attrici dal 2001 impegnati in campo sociale e politico, e del Teatro Altrove, avamposto di cultura nella difficile zona del centro storico genovese, e l'opera di finanziamento collettivo – o *crowdfunding*- avviata proprio da Narramondo, hanno dato vita a “Dieci”, in prima nazionale l'11 e 12 Aprile all'Altrove- Teatro della Maddalena.

La *pièce* deriva dall'omonimo romanzo di Andrej Longo e vede alla regia Raffaella Tagliabue e Elena Dragonetti, che presta anche voce e corpo a tutti i personaggi delle dieci storie di cui è composta l'opera. Ognuna di esse richiama uno dei comandamenti biblici e racconta, attraverso un episodio delineato con tratti brevi e incisivi, l'esistenza di un personaggio appartenente al sottosuolo napoletano, dove le istituzioni non arrivano se non per “arrestare qualcuno quando i morti diventano troppi”, a sentire Papiù, il protagonista di “Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di me”. Questo è il primo monologo: Papiù è un ragazzo tranquillo che, a differenza dei suoi coetanei, desidera trovare un lavoro e mettere su famiglia senza doversi immischiare negli affari sporchi di Gino Mezzanotte, il boss della zona. L'intervento di costui per sbrogliare una “questione” tra un attaccabrighe e Papiù, fa però capire a quest'ultimo quanto sia facile procurarsi dei debiti con la malavita e finire nelle spire della “piovra”, che non sopporta di vedere qualcuno agire autonomamente da lei.

Il messaggio, come in tutti gli altri monologhi, è diretto e forte; la capacità di scolpire, in un tempo ridotto, caratteri tanto cristallini, attraverso non solo la parola, ma anche le movenze, la musica- efficace la scena in discoteca-, l'abbigliamento, lo rendono però il migliore dei dieci.

Spicca inoltre “Ricordati di santificare le feste”, che fa di un andamento lento, domestico, opposto al primo episodio, il proprio punto di forza: la trepidazione della protagonista per il martedì, in cui vede tornare a casa il marito, è rappresentata dalla sua maniacale rievocazione di ogni loro movimento. La giornata si consuma in una sfibrante routine, fino al momento della ripartenza di lui, che lascia alla donna l'amarezza di sempre, nell'attesa di un nuovo martedì. Le storie si susseguono senza soluzione di continuità con Elena Dragonetti che, camaleontica, indossa un “bomber” e si fa borseggiatore, abbassa i pantaloni e diventa un cantante fallito davanti al lavabo, e poi donna stanca di sacrifici e poi sfrontato capobanda e ragazza violentata dal padre e camorrista e figlio matricida. I personaggi che Longo ha creato e che Elena Dragonetti plasma, sono persone con un quotidiano e una vita vera prima che casi umani estrapolati da un mondo “altro” e esposti alla compassione del pubblico: hanno una personalità definita e pulsano sulla scena, pieni di verità. Gli spettatori non avvertono su di loro il tocco dell'attrice, che con bravura si fa da parte, e li vedono davanti ai propri occhi mentre rubano,



accoltellano, piangono, chinano il capo, in ambienti evocati attraverso musiche, luci e gestualità sobrie e non invadenti. Il ritmo è gestito molto bene con un buon alternarsi di storie drammatiche e comiche, di narrazione, mimica e semplici scritte proiettate: grazie a questo il pubblico, nonostante la scenografia scarna attiri poco l'attenzione, non perde una parola di quel linguaggio vivo e espressivo, costruito su dialetto partenopeo e italiano popolare.

Finita la messa in scena l'attrice minturnese vorrebbe ringraziare Narramondo, l'Altrove, Radio Gazzarra -la web radio di Arciliguria con sede nel teatro- e Andrej Longo- presente in sala-, ma la platea per due volte glielo impedisce e esplode in un applauso che esprime massima approvazione per uno spettacolo agile, intelligente e ricco di idee.

## **DIECI**

dal romanzo di Andrej Longo

con Elena Dragonetti

regia Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue

produzione Narramondo & Teatro Altrove

scene Lorenza Gioberti / costumi Francesca Marsella / luci Danilo Raja / movimenti e foto di scena Valeria Chiara Puppo / video Laboratorio Probabile Bellamy / progetto crowdfunding Gabriella Barresi / grafica Gaea Riondino

*<http://aringacritica.wordpress.com/2014/04/18/le-dieci-facce-di-elena-dragonetti/>*